



*Giunta Regionale della Campania*  
*Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali*  
*Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali*

*Il Direttore Generale*

Alla Direzione Generale per l'Ambiente  
e l'Ecosistema 52.05

UOD 520507 Valutazioni Ambientali



Oggetto: CUP 7111. Valutazione Ambientale Strategica integrata con Valutazione di Incidenza relativa al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania: comunicazioni e trasmissione documenti allegati

In riscontro alle osservazioni pervenute per le vie brevi da parte dell'ARPAC Campania si trasmettono in allegato le controdeduzioni alle osservazioni pervenuta

Dr. Filippo Diasco

Riscontro alle osservazioni dell'ARPA Campania di cui alla nota prot. n. 19958/2015 del 01/04/2015

Soggetto che ha formulato l'osservazione	Osservazione	Riscontro all'Osservazione e recepimento (o giustificazione del non recepimento)
<p style="text-align: center;"><b>ARPAC</b></p>	<p>1. nell'individuazione di azioni specifiche da attuarsi nelle differenti aree vaste, si preveda l'attivazione di opportune procedure di valutazione ambientale (VAS, VIA, VI) nonché la verifica di coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione vigenti a livello locale/regionale/nazionale</p>	<p>Si accoglie l'osservazione ma si specifica che laddove pertinente per tipologia di intervento è già previsto nelle schede di misura l'attivazione delle procedure VAS, VIA e VI.</p>
	<p>2. si producano rappresentazioni cartografiche esplicative delle relazioni tra aree critiche/sensibili con le azioni del programma. Considerando il PSR uno strumento fondamentale per affrontare l'emergenza ambientale della Piana Campana risulta opportuno approfondire maggiormente ed analizzare in maniera continuativa, anche mediante cartografie tematiche, le relazioni tra le azioni del programma e le aree contaminate o potenzialmente tali (terra dei fuochi, siti contaminati etc.) soprattutto alla luce del carattere evolutivo dei fenomeni</p>	<p>Sono già previste rappresentazione cartografiche esplicative delle relazioni tra aree critiche sensibili con le azioni del Programma inserite nel piano di monitoraggio ambientale proposto, in cui ogni misura viene associata ad una o più sensibilità ambientale specifica, come riportato nel capitolo 9 del Rapporto Ambientale. La disponibilità di dati analitici ARPAC e di informazioni da telerilevamento attivo e passivo, così come previsto dal piano di monitoraggio, consentirà di analizzare in maniera continuativa le dinamiche evolutive dei fenomeni presenti in aree contaminate o potenzialmente tali.</p>
	<p>3. la valutazione degli effetti del Programma, alla luce di azioni</p>	<p>Il PSR per definizione è un programma diffuso e capillare di numerosi interventi dei quali è impossibile preveder a priori la localizzazione. Per tale motivo a scopo precauzionale</p>

	<p>specifiche, dovrà essere riferita a tutte le componenti ambientali/territoriali da considerare nell'analisi di contesto, tenendo conto di alcuni aspetti ambientali/territoriali correlati alle tipologie di azioni previste. Particolare attenzione va rivolta alla componente "rischio naturale ed antropico" che risulta inserita nella trattazione dell'analisi di contesto. Si ritiene importante considerare tale componente anche nella valutazione degli effetti, nonché nella successiva fase di monitoraggio, soprattutto alla luce di alcune criticità strettamente correlate al territorio Campano come ad esempio: rischio sismico e vulcanico, aree a rischio e pericolosità PAI, aree a rischio industriale, aree a rischio desertificazione, aree a rischio di inquinamento puntuale e diffuso, aree contaminate ... verificando, in tal modo, come le azioni del piano interagiscono con queste problematiche. In particolare visto il peso dell'emergenza ambientale nella piana campana (Terra dei fuochi, siti contaminati...), nonché il continuo evolversi del fenomeno e delle relative attività di gestione e controllo istituzionale, si ritiene di grande importanza trattare tale problematica non solo rispetto all'analisi di contesto ma anche e soprattutto verificando le interazioni tra Programma ed</p>	<p>le diverse tipologie di intervento vengono sistematicamente valutate, con l'aiuto di matrice, rispetto a tutte le diverse unità ambientali del territorio regionale. Nel nuovo Allegato 14 al capitolo 7 del Rapporto Ambientale viene approfondita ed analizzata la distribuzione degli interventi rispetto alle sensibilità ambientali descritte, di cui alla matrice riportata in tabella 3.</p> <p>Nella matrice di valutazione degli effetti, di cui al nuovo Allegato 14 al capitolo 7 del rapporto Ambientale, il rischio antropico viene trattato con riferimento alle diverse dinamiche degradative a carico delle risorse di base (aria, acqua, suolo, ecosistemi, paesaggi).</p> <p>Inoltre, nell'Allegato 16_Suolo, nell'ambito dei rischi naturali, viene valutata la componente di rischio idrogeologico quale fenomeno impattante sullo sviluppo e la conservazione delle aree rurali e forestali mentre il rischio sismico e vulcanico per intensità degli effetti e l'imponderabilità degli eventi attesi con periodo di ritorno di alcune decine o centinaia di anni non possono essere considerati nella valutazione ambientale di un programma come il PSR 2014/2020. Solo eventuali interventi infrastrutturali saranno sottoposti ai pareri e alle verifiche delle autorità territoriali competenti.</p> <p>In analogia con l'osservazione n. 29 del MATTM si evidenzia che fermo restando i limiti posti dalla Commissione al PSR Campania 2014-2020 in tema di bonifica/messa in sicurezza/recupero dei suoli agricoli contaminati (vedi risposta all'Oss. 23), gli interventi comunque previsti dal programma non possono che fare riferimento a quelli proposti dal Gruppo di lavoro nazionale nella "Relazione sulle attività svolte dal 23.12.2013 al 29.01.2015", che fanno espresso riferimento, nella Tabella riportata a pag. 5 della relazione, riportata di seguito, alle tecniche di depurazione, integrate dall'uso di microrganismi. Nell'allegato 9_contaminazione suoli è riportato un approfondimento relativo all'emergenza ambientale "Terra dei fuochi".</p>
--	---	--

	Emergenza alla luce degli effetti e risultati attesi	
	4. al fine di valutare le interferenze prodotte dall'attuazione del Programma, si dia evidenza nello studio d'incidenza, degli habitat da tutelare in relazione alla presenza nei diversi territori di Siti della Rete Natura 2000, anche mediante la redazione di cartografia tematica e schede esplicative	La valutazione d'Incidenza è stata aggiornata e approfondita con gli Allegati 12 e 12bis rispetto agli habitat da tutelare nei Siti della Rete Natura 2000 fornendo schede esplicative in attesa della produzione di cartografia tematica aggiornata sullo stato di naturalità dei siti.
	5. al fine di monitorare tutte le componenti ambientali/territoriali presumibilmente interessate dagli effetti del Programma, il piano di monitoraggio dovrà essere integrato con opportuni indicatori relativi ad aspetti già evidenziati nell'analisi di contesto e nella valutazione degli effetti e per gli stessi andranno specificati: la tipologia e frequenza del monitoraggio, l'indicazione dei target da raggiungere all'attuazione del Programma stesso, nonché la definizione delle azioni da intraprendere nel caso si renda necessario rimodulare il piano. In tal modo il piano di monitoraggio potrebbe rappresentare una reale opportunità di aggiornamento, di controllo e di gestione delle criticità in via di evoluzione (terra dei fuochi, siti contaminati, etc.)	Gli indicatori proposti nel Rapporto Ambientale 2014/2020 rispecchiano gli indicatori di contesto adottati dalla Commissione europea che hanno specifica attinenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati. Opportunamente integrati con il set di indicatori per la valutazione ambientale del Programma in cui sono stati inseriti gli indicatori utilizzati e popolati per le attività di monitoraggio ambientale del PSR 2007/2013. Inoltre relativamente alla componente ambientale acqua è stato prodotto ed integrato l'Allegato 6_indicatori acque.



Spett.le REGIONE CAMPANIA  
AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR  
CAMPANIA 2014-2020  
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE  
AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI  
**CENTRO DIREZIONALE ISOLA A/6**  
**80143 NAPOLI**  
**[dg.06.uod02@pec.regione.campania.it](mailto:dg.06.uod02@pec.regione.campania.it)**

E P.C. REGIONE CAMPANIA, DIREZIONE  
GENERALE PER L'AMBIENTE E  
L'ECOSISTEMA UOD 520507  
SERVIZIO VIA VAS  
**VIA A. DE GASPERI, 28**  
**80134 NAPOLI**  
**[dg05.uod07@pec.regione.campania.it](mailto:dg05.uod07@pec.regione.campania.it)**

**OGGETTO:** "Programma di Sviluppo Rurale (Psr) 2014-2020 della Regione Campania" - Procedura di VAS e VI integrata - Fase di consultazione ai sensi del comma 5 art.13 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii..  
Autorità Procedente: Regione Campania- Autorità di gestione del programma di sviluppo rurale 2014-2020 - Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale- (Riscontro nota Ente prot. n.60117 del 29/01/2015) - OSSERVAZIONI

Con riferimento alla richiesta della Regione Campania- Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale, acquisita via PEC alla Direzione Generale dell'ARPAC in data 29/01/2015, si trasmettono in allegato le osservazioni atte a definire la sostenibilità ambientale del Programma, comunicando la disponibilità ad ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti.

IL DIRETTORE TECNICO  
**Dott.ssa Marinella Vito**

IL COMMISSARIO  
**Dott. Pietro Vasaturo**

-Allegato 5 pagine-

AA/AM/AdM/pc/cda/er





**OGGETTO:** “Programma di Sviluppo Rurale (Psr) 2014-2020 della Regione Campania” - Procedura di VAS e VI integrata - Fase di consultazione ai sensi del comma 5 art.13 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.. Autorità Procedente: Regione Campania- Autorità di gestione del programma di sviluppo rurale 2014-2020 - Ufficio dell’Autorità Ambientale Regionale- (Riscontro nota Ente prot. n.60117 del 29/01/2015) - OSSERVAZIONI

Con riferimento alla richiesta della Regione Campania- Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Ufficio dell’Autorità Ambientale Regionale, acquisita via PEC alla Direzione Generale dell’ARPAC in data 29/01/2015, l’istruttoria effettuata dai tecnici dell’Unità Operativa Sostenibilità Ambientale ha evidenziato che:

- la procedura, che si riferisce al “Programma di Sviluppo Rurale per la nuova programmazione 2014-2020” - ha tenuto conto: degli indirizzi formulati dalla Commissione europea (in particolare, nel Position Paper per l’Italia); delle indicazioni di metodo ed operative raccolte nel documento “*Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari*” presentato a dicembre 2012 dal Ministro per la Coesione Territoriale d’intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; dell’Accordo di Partenariato 2014-2020 per l’Italia trasmesso con nota del DG per l’Internazionalizzazione e i Rapporti con l’Unione Europea del Sistema Regionale del 30/04/2010 prot. n. 299846; del documento “*Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale in Campania*” elaborato dall’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania, nonché dei principali risultati e spunti di riflessione contenuti nel Rapporto intermedio di Monitoraggio Ambientale e nella Valutazione intermedia del PSR 2007-2013 ”;
- l’area di riferimento per il programma è rappresentato dall’intero territorio della Regione Campania in cui sono stati individuati 28 diversi “*Sistemi del territorio rurale*” (STR) ciascuno dei quali è costituito da un’aggregazione di comuni, che risulta essere la più rispondente per rappresentare le effettive caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei diversi territori e che tendono quindi a corrispondere alle principali unità eco-geografiche e paesaggistiche emergenti a scala regionale;
- le linee di indirizzo strategico formulate dall’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania sono state formulate nell’ottica di attuare politiche differenziate per i diversi territori rurali regionali, ragionando in termini di efficacia e di risultati attesi, e sono state costruite sui seguenti indirizzi programmatici:

1. Un’agricoltura più forte, giovane e competitiva;

AA/AM/AdM/pc/cda/er



2. Imprenditori innovatori, competenti e dinamici;
  3. Filiere meglio organizzate;
  4. Aziende dinamiche e pluriattive;
  5. Un'agricoltura più sostenibile;
  6. Tutela e valorizzazione degli spazi agricoli e forestali,
  7. Un territorio rurale per le imprese e per le famiglie;
  8. Un nuovo quadro di regole
- il programma sulla base delle linee programmatiche sopra evidenziate individua: "*priorità, Focus Areas e misure*";

Dall'esame del Rapporto Ambientale e della documentazione tecnica emerge che:

- il Rapporto Ambientale è coerente con quanto previsto dall'allegato VI al D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- sono descritti i contenuti del Programma, gli obiettivi di sostenibilità ambientale specifici di riferimento e le azioni previste nelle singole misure. Non si evince la distribuzione degli interventi rispetto alle sensibilità ambientali descritte;
- sono stati considerati pertinenti documenti di indirizzo strategico e strumenti di programmazione a livello comunitario, nazionale e regionale;
- con riferimento all'analisi di contesto, sono analizzate componenti ambientali e territoriali ritenute pertinenti alla tipologia di Programma presentato e le stesse sono riportate nel database SIT PUMA PSR 2014-2020;
- è stata prevista una sezione dedicata alla Valutazione di Incidenza come previsto dal DPR 357/97 e s.m.i.;
- la valutazione degli effetti, viene esplicitata in una matrice in cui le azioni di programma sono correlate a 5 diversi macrosistemi (contesti ambientali regionali a matrice prevalente - caratterizzati da tipologie differenziate di mosaico ecologico, sotto il profilo strutturale, funzionale e dinamico, identificati dall'aggregazione dei 28 Sistemi del territorio rurale) ed alle componenti ambientali/territoriali caratterizzanti il territorio di riferimento. Nella stessa matrice non viene considerata la componente "rischio naturale ed antropico" che risulta inserita nella trattazione dell'analisi di contesto. Si ritiene importante considerare tale componente anche nella valutazione degli effetti, nonché nella successiva fase di monitoraggio, soprattutto alla luce di alcune criticità strettamente correlate al territorio Campano come ad esempio: rischio sismico e vulcanico, aree a rischio e pericolosità PAI, aree a rischio industriale, aree a rischio desertificazione, aree a rischio di inquinamento

AA/AM/AdM/pc/cda/er



puntuale e diffuso, aree contaminate ... verificando, in tal modo, come le azioni del piano interagiscono con queste problematiche. In particolare considerato il peso dell'emergenza ambientale nella piana campana (Terra dei fuochi, siti contaminati...), nonché il continuo evolversi del fenomeno e delle relative attività di gestione e controllo istituzionale, si ritiene di grande importanza trattare tale problematica non solo rispetto all'analisi di contesto ma anche e soprattutto verificando le interazioni tra Programma ed Emergenza alla luce degli effetti e risultati attesi;

- il monitoraggio ambientale del PSR Campania si basa su un Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale (PUMA) che ha assunto il ruolo di strumento di razionalizzazione dei diversi sistemi di raccolta delle informazioni sul ciclo di programmazione delle politiche regionali di sviluppo relativi ai fondi FESR, FEASR e FAS. In particolare si ipotizza:

- da un punto di vista strumentale di gestione e governo del territorio rurale e delle trasformazioni agroforestali l'utilizzo di un database complessivo del SIT PUMA PSR 2014-2020 organizzato secondo una precisa struttura informativa tematica;

- da un punto di vista metodologico l'individuazione di aree sensibili ambientali ("place based").

Nel piano di monitoraggio si rileva una scarsa corrispondenza tra le componenti trattate nell'analisi del contesto ambientale e territoriale e i successivi indicatori di impatto. In quest'ottica la scelta degli indicatori non risulta essere sempre adeguata a monitorare i presumibili effetti sulle componenti ambientali/territoriali connesse all'attuazione del Programma. Si propone di individuare un set di indicatori relativo a tutte le componenti ambientali e territoriali trattate nell'analisi di contesto e nella valutazione degli effetti. In tal modo il piano di monitoraggio potrebbe rappresentare una reale opportunità di aggiornamento, di controllo e di gestione delle criticità in via di evoluzione (terra dei fuochi, siti contaminati, ).

Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto e preso atto della complessità insita nella costruzione di quadri di riferimento descrittivi e di azioni specifiche, ai fini della formulazione delle osservazioni di competenza, è opportuno:

- tenere conto che le strategie delineate nel documento risultano condivisibili e in linea con i principi di sviluppo sostenibile;
- considerare che il rapporto contiene l'individuazione di indirizzi strategici, obiettivi e tipologie di interventi ammissibili ma non risultano al momento definite azioni specifiche atte al perseguimento degli obiettivi del Programma e che non emergono

AA/AM/AdM/pc/cda/er





indicazioni di dettaglio da applicare in aree con particolari criticità/peculiarità ambientali.

Questa Agenzia, in merito al PSR proposto fornisce le seguenti osservazioni:

- nell'individuazione di azioni specifiche da attuarsi nelle differenti aree vaste, si preveda l'attivazione di opportune procedure di valutazione ambientale (VAS, VIA, VI) nonché la verifica di coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione vigenti a livello locale/regionale/nazionale;
- si producano rappresentazioni cartografiche esplicative delle relazioni tra aree critiche/sensibili con le azioni del programma. Considerando il PSR uno strumento fondamentale per affrontare l'emergenza ambientale della Piana Campana risulta opportuno approfondire maggiormente ed analizzare in maniera continuativa, anche mediante cartografie tematiche, le relazioni tra le azioni del programma e le aree contaminate o potenzialmente tali (terra dei fuochi, siti contaminati etc.) soprattutto alla luce del carattere evolutivo dei fenomeni;
- la valutazione degli effetti del Programma, alla luce di azioni specifiche, dovrà essere riferita a tutte le componenti ambientali/territoriali da considerare nell'analisi di contesto, tenendo conto di alcuni aspetti ambientali/territoriali correlati alle tipologie di azioni previste. Particolare attenzione va rivolta alla componente "rischio naturale ed antropico" che risulta inserita nella trattazione dell'analisi di contesto. Si ritiene importante considerare tale componente anche nella valutazione degli effetti, nonché nella successiva fase di monitoraggio, soprattutto alla luce di alcune criticità strettamente correlate al territorio Campano come ad esempio: rischio sismico e vulcanico, aree a rischio e pericolosità PAI, aree a rischio industriale, aree a rischio desertificazione, aree a rischio di inquinamento puntuale e diffuso, aree contaminate ... verificando, in tal modo, come le azioni del piano interagiscono con queste problematiche. In particolare visto il peso dell'emergenza ambientale nella piana campana (Terra dei fuochi, siti contaminati...), nonché il continuo evolversi del fenomeno e delle relative attività di gestione e controllo istituzionale, si ritiene di grande importanza trattare tale problematica non solo rispetto all'analisi di contesto ma anche e soprattutto verificando le interazioni tra Programma ed Emergenza alla luce degli effetti e risultati attesi;
- al fine di valutare le interferenze prodotte dall'attuazione del Programma, si dia evidenza nello studio d'incidenza, degli habitat da tutelare in relazione alla presenza nei diversi territori di Siti della Rete Natura 2000, anche mediante la redazione di cartografia tematica e schede esplicative;
- al fine di monitorare tutte le componenti ambientali/territoriali presumibilmente interessate dagli effetti del Programma, il piano di monitoraggio dovrà essere integrato con opportuni indicatori relativi ad aspetti già evidenziati nell'analisi di contesto e nella valutazione degli

AA/AM/AdM/pc/cda/er



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – [direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it](mailto:direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it) – [www.arpacampania.it](http://www.arpacampania.it) – P.I. 07407530638



effetti e per gli stessi andranno specificati: la tipologia e frequenza del monitoraggio, l'indicazione dei target da raggiungere all'attuazione del Programma stesso, nonché la definizione delle azioni da intraprendere nel caso si renda necessario rimodulare il piano.

In tal modo il piano di monitoraggio potrebbe rappresentare una reale opportunità di aggiornamento, di controllo e di gestione delle criticità in via di evoluzione (terra dei fuochi, siti contaminati, etc.).

**IL DIRIGENTE U.O.  
SOSTENIBILITA'  
AMBIENTALE  
Dott.ssa Annalisa Mollo**

AA/AM/AdM/pc/cda/er



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – [direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it](mailto:direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it) – [www.arpacampania.it](http://www.arpacampania.it) – P.I. 07407530638